

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

(Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25 febbraio 2019)

PREMESSA	pag. 2
NORMATIVA VIGENTE	pag. 2
CONOSCERE IL PROBLEMA: DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBER BULLISMO	pag. 2
RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	pag. 4
1. LINEE GUIDA PER I GENITORI	pag. 4
Indicatori di fenomeni di vittimizzazione da approfondire in collaborazione con le famiglie	
Indicatori di possibile coinvolgimento in comportamenti prepotenti	
Indicatori di un possibile coinvolgimento nel ruolo di bullo-vittima	
2. LINEE GUIDA PER LA SCUOLA	pag. 5
Il Miur	
Gli uffici scolastici regionali	
Il Dirigente scolastico	
I referenti del "Bullismo e Cyberbullismo"	
Il Consiglio d'Istituto	
Il Collegio Docenti	
I docenti	
Il Consiglio di classe	
Il personale non docente	
Gli alunni	
MANCANZE DISCIPLINARI	pag. 9
SANZIONI DISCIPLINARI - CONTRAVVEZIONI	pag. 9
Materiali in rete	pag. 11
Link utili di prevenzione	pag. 11
Scheda di segnalazione	pag. 12

PREMESSA

La Legge n.71/2017 sulla prevenzione e il contrasto del cyberbullismo si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Normativa vigente

- ✓ dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- ✓ dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ✓ dalla Direttiva MIUR n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ✓ dalla Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ✓ dalla Direttiva MIUR n. 1455/06;
- ✓ dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ✓ dalle modifiche artt. 4-5 – decreto n. 235 (in G.U. 18/12/2007 n. 293);
- ✓ dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015;
- ✓ Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015
- ✓ dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ✓ dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- ✓ dalla Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n. 127).

Conoscere il problema: definizione di bullismo e di cyberbullismo

Il bullismo è un fenomeno sommerso che generalmente si sviluppa all'insaputa degli occhi dell'adulto, sia esso insegnante, genitore, personale non docente o dirigente scolastico e, pertanto, affinché l'azione di prevenzione possa risultare efficace, è importante il coinvolgimento di tutte queste figure, ognuna in relazione alla sfera di competenza.

Nell'ambito di tale fenomeno, peraltro, è fondamentale non trascurare quel particolare aspetto che va sotto il nome di cyberbullismo: il mondo digitale e virtuale, infatti, rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale ma nasconde, però, una serie di insidie e pericoli cui occorre far fronte promuovendo sinergie creative tra le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere e rafforzare il senso della legalità.

Le "linee guida" qui proposte rappresentano, quindi, la significativa volontà di intervenire su un fenomeno, quale quello del bullismo, in espansione, rispetto al quale si evidenzia l'esigenza ineludibile di un'azione comune, che metta "in rete" tutti i soggetti coinvolti, per un'azione di prevenzione a tutto campo.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

Scherzo	Litigio	Bullismo	Reato
Evento divertente, non ha intenzione di ferire, genera emozioni positive in tutti. Ammette reciprocità. Generalmente è di breve durata.	Evento nato da incomprensione, differenza o competizione. Genera emozioni negative nei contendenti "alla pari". Non si ripete nel tempo.	Abuso di potere, generato da azioni prevaricanti (fisiche, psicologiche, verbali) ripetute nel tempo con asimmetria nei ruoli. Crea sofferenza in chi subisce.	Comportamento che infrange una norma giuridica. Può accadere un reato con episodi di bullismo, ma anche con semplici litigi degenerati. Da quattordici anni il minore è punibile.

Il bullismo si caratterizza per:

- ❖ Intenzionalità: implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima (Farrington, 1993; Olweus 1993)
- ❖ Ripetizione: abuso sistematico di potere tra pari (Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002)
- ❖ Squilibrio di potere: importanza della vittima (Hellstrm et sl. 2015; Menesini et al. 2015)

Tipi di bullismo:

- ❖ FISICO: colpi, pugni, calci, strattoni, furto, danneggiamento di oggetti;
- ❖ VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro, derisioni;
- ❖ INDIRETTO: pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

È un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale, ma mostra altrettanti elementi di novità che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano propriamente dalle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie:

- ❖ Anonimato: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore e questo può aumentare il senso di frustrazione e di impotenza.
- ❖ Riproducibilità e grande diffusione: spesso si verifica il coinvolgimento di un vasto pubblico e l'incapacità di rimuovere i contenuti dopo che questi sono stati condivisi online.
- ❖ Assenza di confini di spazio e di tempo: la vittima può subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo e in ogni momento della sua giornata.
- ❖ Distanza tra il bullo e la vittima: l'assenza di quel feedback espressivo tipico invece delle interazioni faccia a faccia e l'assenza di segnali visivi combinata con la comunicazione scritta può alterare e rendere meno consapevoli di ciò che si fa.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

LINEE GUIDA PER I GENITORI

Il compito genitori è guidare e sostenere i propri figli, incoraggiandoli ad affrontare le difficoltà del percorso di crescita, verificare il comportamento del proprio figlio/figlia in classe e a scuola con colloqui costanti con i docenti.

I Genitori devono:

- Essere formati/informati sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber bullismo
- Partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- Essere attenti ai comportamenti dei propri figli
- Vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (allertarsi se, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- Conoscere le azioni messe in campo dalla scuola e collaborare secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- Conoscere il codice di comportamento dello studente
- Conoscere le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio

Quando il genitore viene a conoscenza che il proprio figlio subisce prepotenze, è un bullo o è stato testimone di un evento offensivo o aggressivo, è tenuto a:

- Rivolgersi tempestivamente alla scuola, al dirigente scolastico e al coordinatore di classe per segnalare l'atto di prevaricazione
- Qualora fossero coinvolti direttamente, si impegnano ad affrontare il problema, concordando le modalità di intervento con la scuola
- Sapere che ci sono dei numeri verdi, associazioni, professionisti con competenze specifiche a cui potersi rivolgere

Indicatori di fenomeni di vittimizzazione da approfondire in collaborazione con le famiglie:

- Difficoltà ad andare a scuola o manifestazioni di tristezza/disagio al rientro a casa
- Richiesta frequente di soldi o oggetti
- Danni a cose o vestiti (libri rovinati o "perdita" di matite, penne, colori e oggetti vari che gli appartengono)
- Segni di percosse o di violenza fisica
- Disturbi notturni del sonno, paure poco giustificate, forte ansia, scarso appetito
- Altri sintomi o segnali di disagio : insicurezza, bassa autostima e sentimenti di depressione
- Chiusura e isolamento sociale (non invita gli amici a casa o non li contatta, non partecipa alle feste con i compagni/ amici)
- Vulnerabilità
- Rendimento scolastico basso o discontinuo

Indicatori di possibile coinvolgimento in comportamenti prepotenti:

- Apparente spavalderia e tracotanza
- Apparente elevata autostima
- Mancanza di empatia per gli altri e per la vittima in particolare
- Scarsa cooperazione
- Atteggiamento favorevole alla violenza
- Forte bisogno di dominare e di affermarsi nel gruppo
- Scarso rendimento scolastico

Indicatori di un possibile coinvolgimento nel ruolo di bullo-vittima:

- Forte emotività ed irritabilità
- Difficoltà di controllo e regolazione delle emozioni, rabbia e/o pianto frequenti
- Difficoltà di attenzione
- Iperattività
- Comportamenti provocatori e conflittuali

LINEE GUIDA PER LA SCUOLA

IL MIUR

Attraverso le Linee di orientamento, aggiornate ogni due anni, fornisce indicazioni relative a:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

GLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI

promuovono:

la pubblicazione di bandi per il finanziamento di progetti finalizzati a realizzare azioni integrate di contrasto del cyberbullismo e di educazione alla legalità, al fine di favorire negli studenti comportamenti di prevenzione e contrasto, rendendoli consapevoli del fenomeno e della condotta da tenere al riguardo; i progetti finanziati sono poi elaborati da reti di scuole, in collaborazione con i servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia, le prefetture – uffici territoriali del Governo, gli enti locali, i servizi territoriali, le Forze di polizia, con associazioni ed enti.

Il Liceo “Paolo Lioy” intende definire un protocollo di azione per affrontare le emergenze di atti di bullismo che arrivano all’attenzione della scuola.

Definiamo le persone coinvolte nel *“team di emergenza”* e i loro compiti:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo responsabili del coordinamento delle attività di prevenzione
- Crea all’interno della scuola un *“team antibullismo”*, composto dallo psicologo e il coordinatore della classe coinvolta che affianchi i referenti del bullismo e cyberbullismo.
- Istituisce un servizio di consulenza psicologica interno alla scuola
- Aggiorna il Regolamento d’istituto prevedendo apposite norme in tema
- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso corsi di formazione, seminari, dibattiti che coinvolgono tutto il personale scolastico
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell’area dell’informatica, partendo dall’utilizzo sicuro di Internet a scuola
- Favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- Informa genitori e studenti sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Attua collaborazioni con altre scuole, condividendo risorse, buone prassi ed idee
- Crea un banner dedicato sul sito scolastico in cui pubblicare iniziative ed esperienze didattiche in materia
- Fornisce indicazioni utili , quali numeri telefonici e indirizzi mail a cui rivolgersi in caso di bisogno.

I REFERENTI DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:

- Seguono corsi specifici in materia di bullismo e di cyber-bullismo onde coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del fenomeno
- Promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d’istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale
- Coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti
- Si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione
- Curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi
- Creano un’apposita sezione sul sito web della scuola dove sarà possibile reperire, da parte del personale scolastico, allievi e genitori, una documentazione esplicativo-informativa sul tema in oggetto nonché il modulo di denuncia contro il cyberbullismo, secondo le disposizioni della legge n.71 del 29 maggio 2017.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- Approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo
- Qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia se esistono gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti

I DOCENTI:

- Possono valorizzare, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e l'aiuto tra pari che favoriscano l'empatia e la comunicazione emotiva
- Potenziano il senso di comunità e il rispetto della diversità attraverso un dialogo educativo costante che prescindano la specificità delle discipline
- Educano al rispetto delle regole vigenti nella comunità scolastica e al rispetto verso le altre realtà socio-culturali e religiose
- Favoriscono nei ragazzi/e lo sviluppo di capacità quali: opporre resistenza alle minacce, saper rispondere agli insulti, saper sfuggire da situazioni in cui si è prevaricati, potenziare l'autostima
- Possono organizzare delle attività, degli incontri o delle riunioni con alunni e con i loro genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola e per cercare insieme possibili soluzioni
- Possono spiegare agli alunni che comportamenti illeciti nel mondo reale (per es. insultare una persona, sottrarre credenziali ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio ecc.), lo sono anche in Rete
- Possono educare gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori
- Possono informare gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.
- Si mostrano fermi nel condannare ogni atto di intolleranza e di sopraffazione
- Osservano regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e se assistono personalmente ad episodi di bullismo o ne hanno notizia certa, ne danno tempestiva

comunicazione al dirigente scolastico (che, a sua volta, avrà cura di informare i genitori degli studenti coinvolti) e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari
- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile
- Favorisce un clima collaborativo nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

IL PERSONALE NON DOCENTE

- Deve segnalare tempestivamente ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali episodi di bullismo di cui è venuto a conoscenza o a cui ha assistito personalmente
- Non deve sottovalutare i propri compiti di sorveglianza in quanto anch'esso è importante sul piano educativo
- Può fare attenzione e rivolgersi con sensibilità verso quegli alunni che spesso sono soli e tristi nell'atrio e nei corridoi e segnalarli agli insegnanti
- Può mostrarsi come mediatore disponibile all'ascolto ed alla comprensione nella gestione di piccoli conflitti tra studenti
- Può far presente ai docenti e al Dirigente Scolastico di eventuali momenti o luoghi in cui gli studenti non vengono adeguatamente sorvegliati per migliorarne il controllo e la vigilanza

GLI ALUNNI

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti
- I rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività)
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano
- Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti
- Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente
- Sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come BULLISMO:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel CYBERBULLISMO:

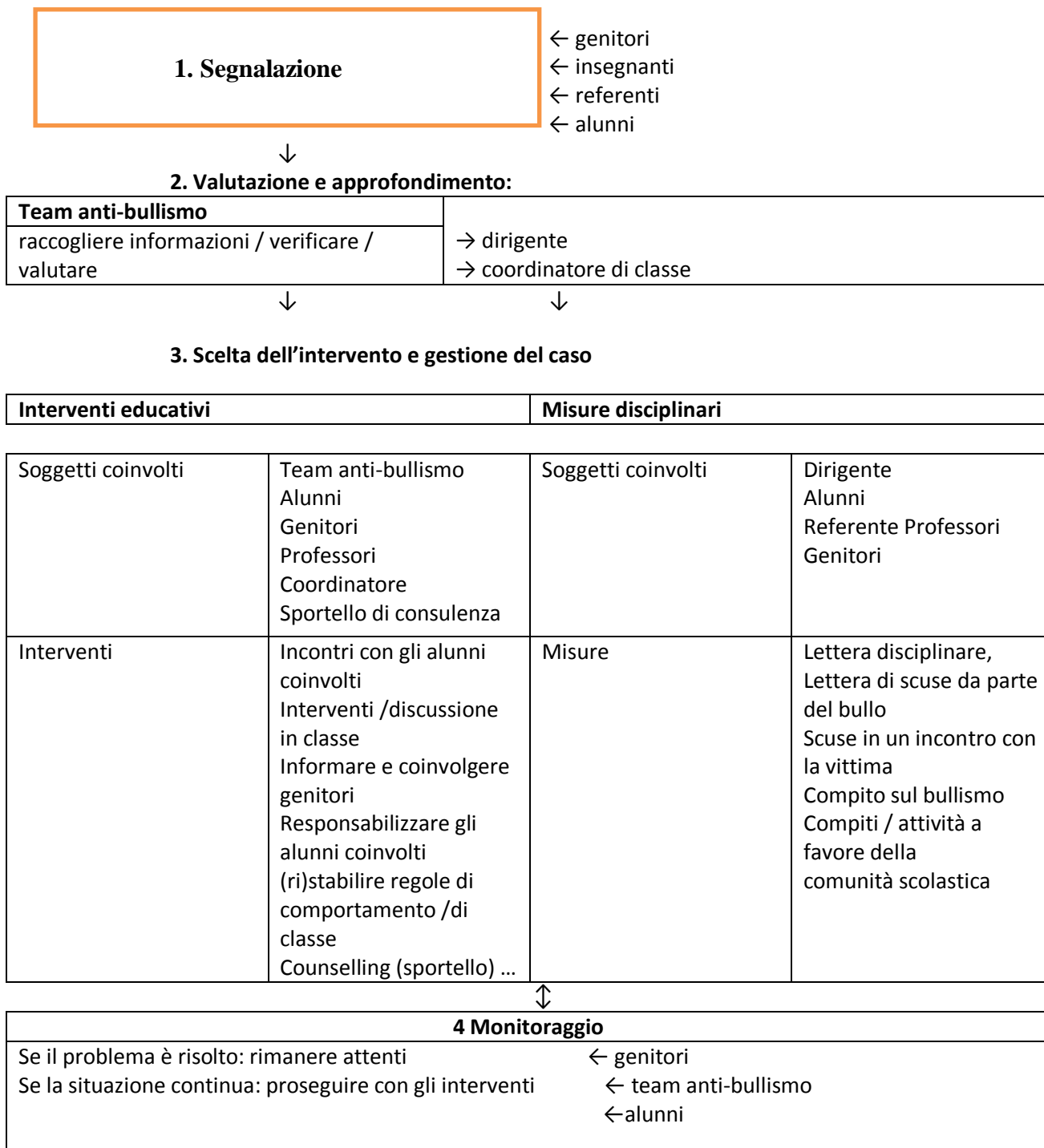
- FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
- CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi contenenti esplicite minacce fisiche o fortemente intimidatori, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi, commenti denigratori, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima
- EXPOSURE: pubblicazione on line di segreti, informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona
- IMPERSONIFICAZIONE: sostituzione di persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditano la vittima; violazione dell'account di qualcuno per farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa e danneggiarne la reputazione
- ESCLUSIONE: escludere deliberatamente una persona da un gruppo on line (come una lista di amici) per ferirla
- SEXTING: invio di messaggi corredati da immagini a sfondo sessuale

SANZIONI DISCIPLINARI - CONTRAVVENZIONI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà, comunque, la polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

Procedura nei casi in cui si verificano fenomeni di bullismo o cyberbullismo:



La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione prevede quattro passi:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE: si attiva un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo, escludendo che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante, si attiva un processo di presa in carico.
2. La fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti): compilazione di un modulo per le segnalazioni seguita da una fase di approfondimento.
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO
4. La fase di MONITORAGGIO